

RELAZIONE SIDDARTA – PIZZO D'EGHEN

Data della relazione

01/07/2018

Accesso stradale

Da Lecco prendere la strada per la Valsassina fino a Cortenova dove, al Km 23, si gira a sinistra superando il torrente in direzione della frazione Prato S. Pietro. Dopo il ponte proseguire diritto in salita abbandonando la strada principale. Proseguire diritti raggiungendo un bivio da cui si continua diritto (chiesa sulla sinistra). Proseguire sempre diritto in salita fino al termine della strada asfaltata (grosso albero) dove si parcheggia.

Avvicinamento

Dal parcheggio seguire la mulattiera in salita. Attraversare il torrente e quindi, dopo il tornante, proseguire sempre sulla mulattiera che traversa verso sinistra fino a raggiungere l'alpe Taecc (15min). Proseguire sempre sulla mulattiera fino alle case di Zucc (possibili scorciatoie nel bosco; 25min; 40min). Superare la baite e arrivare allo spiazzo dove termina la mulattiera. Imboccare quindi la traccia, inizialmente poco visibile, che sale diritta nel bosco e che inizia immediatamente a destra dello sbancamento sopra lo spiazzo. Seguire i bolli rossi e le indicazioni per il passo san Rocco (PSR). Superare una valletta e raggiungere un bivio con indicazione Eghen e PSR su un albero: seguire la scritta svoltando a destra in salita per poi tornare a traversare verso destra. Dopo un lungo traverso in leggera salita, arrivare ad un costolone che si segue in salita verso sinistra (bolli rossi). Dopo circa 200/300m, raggiungere una doppia freccia disegnata su un albero e, subito oltre, la scritta sbiadita "Eghen" e poi "parete" su due pietre (40min; 1:20h). Seguire l'indicazione prendendo la vaga traccia in traverso verso destra; il percorso è di difficile individuazione ma, nel complesso, sufficientemente segnalato da bolli rossi e ometti. Continuare lungo la traccia proseguendo sempre in traverso in falsopiano fino a raggiungere un canale al termine del quale si trova una fissa. Ignorare la traccia che prosegue diritta al termine della fissa e salire per pochi metri lungo il costolone che delimita il canale sulla destra (viso alla parete) fin quasi a raggiungere alcune roccette. Proseguire quindi sempre in traverso verso destra (viso alla parete; ometti più rari e nessun bollo; inizialmente nessuna traccia) fino a raggiungere un altro canale. Superare il canale e quindi proseguire brevemente sempre in traverso fino ad uscire dal bosco arrivando alla base dello zoccolo. Superare il ghiaione e quindi costeggiare brevemente la parete fin dove forma un paio di nicchie (ottimo posto per lasciare gli zaini; 40min; 2:00h)..

Materiale

- 2 corde da 60m
- 10 rinvii
- Camalots da n°0.3 a 4 doppi da 0.5 a 2
- C3 da n°0 a 2
- chiodi e martello

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Note tecniche

- difficoltà: VII+ e A0/R3/IV
- lunghezza: 280m (9L)
- esposizione: NW
- quota partenza: 1350m
- discesa: in doppia
- primi salitori: P. Buzzoni, L. Festorazzi, F. Galperti (2005)

Periodo consigliato

Giugno - ottobre.

Relazione

Superare le nicchie raggiungendo, subito oltre, un'evidente rampa-canalino che sale per lo zoccolo in diagonale verso destra. La parete dello zoccolo scende alcuni metri verso valle formando uno spigolo. Traversare ancora verso destra aggirando lo zoccolo. Passare tra gli alberi per vaga traccia fino a raggiungere una fissa che risale lungo un canale. Risalire la fissa arrivando al termine della rampa-canalino che sale da sinistra (in alternativa è possibile salire per la rampa, II). Proseguire diritti sul vago spigolo superando diversi mughi fino a raggiungere una corda fissa. Seguire la fissa salendo sempre tra i mughi. Superare un breve tratto verticale su roccia cattiva. Proseguire poi lungo il successivo spigoletto per poi traversare in diagonale verso sinistra fino alla base di una specie di canale verticale ascendente verso destra. Risalire il canale (fisse) fino al termine in corrispondenza di un prato alla base della parete vera e propria; sulla destra inizia un canale obliquo erboso dove salgono i primi tiri della via.

- L1 Risalire il canale erboso che sale in diagonale verso destra. Superare un saltino più ripido a metà circa del tiro. Continuare fino ad una strozzatura con masso che forma una nicchia (55/60m; erba e IV-).
- L2 Continuare nel canale passando a destra della nicchia. Salire sempre nel canale fino ad una placchetta con fessurina a sinistra e albero in cima. Superare la pianta e proseguire diritti per 7/8m fin dove il canale diventa verticale (piccolo spiazzo sulla destra; sosta da attrezzare a friend; 30/35m; IV).
- L3 Salire inizialmente diritti sopra la sosta nel canale per circa 2/3m. Traversare a sinistra fino ad una nicchia diedro. Salire brevemente diritti nel diedro fino ad una vaga cengia sulla sinistra. Seguire la cengia verso sinistra fino alla base della verticale del diedro camino lungo il quale sale la via. Salire diritti ad una fessurina verticale chiusa da uno strapiombino (chiodi). Prima del tratto aggettante spostarsi a destra e poi salire diritti uscendo dal tratto verticale. Spostarsi in diagonale a sinistra alla sosta alla base del diedro camino-diedro che diventa poi verticale (roccia da brutta a marcia per quasi tutto il tiro; 30/35m; VI).
- L4 Salire diritti nel camino-diedro inizialmente verticale. Superare la strozzatura strapiombante della struttura e proseguire per pochi metri fino alla sosta subito sotto un tratto più verticale e fessurato (25/30m; VI+).

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

- L5 Salire inizialmente dritti sopra la sosta quindi spostarsi a destra dove più facile. Salire brevemente dritti fino ad una cengia da cui partono 3 fessure verticale. Salire lungo la fessura centrale che, poco sopra, si congiunge con quella di sinistra (tratto duro in partenza). Proseguire lungo il successivo camino fino ad un altro ampio ripiano. Salire facilmente per breve rampa sulla sinistra della struttura e raggiungere una pianta (sosta sulla sinistra; 30/35m; VI/VI+).
- L6 Salire dritti (roccia cattiva) alla base del tratto strapiombante del camino. Rimontare lo strapiombo e sostare subito oltre su ripiano (10m; VII-).
- L7 Salire dritti sopra la sosta fino ad un chiodo ad anello (3/4m sopra la sosta) rimontare sul gradino e spostarsi a sinistra passando oltre lo spigolo che delimita il diedro fessura. Salire brevemente dritti e poi tornare in diagonale verso destra al diedro fessura subito prima che la placca diventi verticale. Salire nel diedro-camino per qualche metro per poi spostarsi sulla placca a sinistra dove più appoggiata. Salire brevemente dritti fin dove la placca torna verticale e ritornare nel camino ora aggettante. Risalire la struttura chiusa da un tettino. Superare il tettino (erba) e salire dritti nel camino ora più facile fino alla sosta sulla sinistra (30/35m; VII+ e A0).
- L8 Salire dritti in direzione del camino aggettante poco sopra la sosta. Superare il tratto aggettante e continuare nel camino incastrandosi all'interno della struttura (togliere lo zaino!). Continuare sostanzialmente fino al termine del camino dove è possibile uscire facilmente a sinistra su facili roccette poco sotto la vetta. Proseguire in diagonale verso sinistra fino ad un mugo dove si sosta (pochi metri sotto il mugo si vede il fix di una via nuova che sale parallela al camino e da cui si scende dalla parete; 35/40m; VI).
- L9 Spostarsi a sinistra e salire facilmente alla cima (fix della via nuova; sosta su mugo con cordoni e maglia rapida di calata (10/15m; II).

Discesa in doppia lungo la via moderna a sinistra della linea di salita (viso a monte) e poi lungo la linea di salita dello zoccolo. Rinviare le protezioni in quanto la via, soprattutto nella parte bassa del pilastro, è strapiombante.

Note

Salita impegnativa in ambiente isolato che richiede una buona padronanza delle difficoltà (VI) e su roccia a tratti cattiva. Prestare molta attenzione su L3 per la roccia piuttosto marcia. Sul tratto finale di L7 (stretto diedrino leggermente aggettante) erano presenti 2 chiodi che noi non abbiamo trovato in quanto strappati in una caduta di una precedente ripetizione: il passo è proteggibile a friend ma con qualche difficoltà.